

Grandi opere, burocrazia dimezzata

► Nella riforma della Pa approvata una norma che riduce del 50% i tempi delle autorizzazioni ► Il 112 diventerà il numero unico per le emergenze Il Pra verrà trasferito dall'Acì alla Motorizzazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il primo giro di boa alla Camera è compiuto. Dopo l'approvazione del Senato anche la Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio ha licenziato il testo di riforma della Pubblica amministrazione. Ora manca il passaggio in aula e una terza rapidissima lettura in Senato. Poi il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia potrà emanare i decreti attuativi che ha già pronti nel cassetto. Nel passaggio in commissione alla Camera sono emerse alcune novità. Tra le principali un taglio del 50% dei tempi burocratici per dare il via libera alle grandi opere. Secondo un emendamento presentato dal relatore Ernesto Carbone, ed approvato in Commissione, il governo dovrà prevedere una procedura ad hoc in modo da ridurre i tempi di autorizzazione che riguardano le opere di

interesse generale o l'avvio di attività imprenditoriali. La norma prevede anche che al presidente

del Consiglio possano essere attribuiti dei poteri sostitutivi, che a sua volta potrà delegare ai prefetti, per accelerare l'iter di approvazione dei progetti.

LE NOVITÀ

Tra le novità dell'ultima ora c'è anche l'approvazione di un emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle con il quale è stata decisa la nascita di un numero unico, il 112, per tutte le emergenze. Sul comparto sicurezza sono molte le norme approvate. Confermata la riduzione da cinque a quattro dei Corpi di polizia, con la soppressione della Guardia Forestale che sarà probabilmente assorbita dai Ca-

rabinieri. Un certo numero di forestali (che sarà quantificato nel decreto attuativo), potrà comun-

que scegliere di non essere militarizzato e passare in un'altra amministrazione dello Stato. Cambieranno anche i concorsi le carriere nei Corpi. Un emendamento prevede che siano usati metodi meritocratici.

Un punto fermo sembra arrivare anche per l'annosa vicenda del Pra, il Pubblico registro automobilistico. Passerà dall'Acì alla Motorizzazione Civile. Nella notte è stato approvato un subemendamento che prevede il tutto possa avvenire «previa valutazione della sostenibilità organizzativa ed economica». Durante il passaggio in aula, invece, sarà cancellata la norma "pesa atenei", quella che assegna un punteggio anche all'Università frequentata nei concorsi pubblici. Ieri la Commissione Cultura ha dato parere negativo alla norma dando in questo modo la possibilità al governo di cancellarla.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Le principali novità della riforma della Pubblica Amministrazione

- | | |
|---|--|
| <p> 1 Taglio 50% tempi burocrazia per le grandi opere</p> <p> 2 Riduzione delle prefetture, arriva l'ufficio unico</p> <p> 3 Dirigenti licenziabili con una valutazione negativa</p> <p> 4 Più poteri a Palazzo Chigi su agenzie fiscali e nomine</p> <p> 5 Addio alla forestale, i corpi di polizia diventano quattro</p> | <p> 6 Tagli alle partecipate, commissariamento per quelle in rosso</p> <p> 7 Tagli sui decreti "inutili"</p> <p> 8 Il PRA dell'ACI passa al ministero delle infrastrutture</p> <p> 9 Il 112 numero unico per le emergenze</p> <p> 10 Taglio del 50% alle spese delle intercettazioni telefoniche</p> |
|---|--|

centimetri

DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI ARRIVA IL VIA LIBERA AL DISEGNO DI LEGGE CHE ORA PASSA ALL'ESAME DELL'AULA



Grandi opere, burocrazia dimezzata

CON I FONDI EUROPEI IL LAZIO DIVENTA PIÙ SOLIDALE